

CLAUDIA TOSI GIOCO DI NATURA TRA IMPRONTE E RACCONTI

Oh-oh! Un campo! Un campo di erba fruscianti. Non si può passare sopra. Non si può passare sotto. Oh, no! Ci dobbiamo passare nel mezzo! Svish svush! Svish svush! Svish svush!

Michael Rosen

Claudia Tosi si è affacciata alle porte di Ca' la Ghironda con immensa gratitudine e Amore, sì proprio con l'Amore con la "A" maiuscola, perché da sempre osserva, custodisce e vuole essere parte di questo luogo dove l'Arte e la Natura si uniscono in un unico abbraccio. Ha aperto la porta d'ingresso mettendo a disposizione di Ca' la Ghironda le sue mani, la sua capacità artistica e l'argilla, materiale di cui questo territorio è da sempre ricco. Ha posto una sola condizione che la sua opera potesse essere vissuta da tutti, perché no, proprio come un gioco ed in questo ci ha trovati complici, perché quando si diventa parte di un'opera d'arte attraverso il gioco, la si fa propria e da lì nasce il ricordo, la memoria e il rispetto per quello che ci circonda.

Claudia si racconta attraverso i suoi cubi con estrema eleganza e delicatezza, riesce ad utilizzare l'argilla come un acquerello in pittura: le impronte delle foglie, dei rami, i colori alle volte più forti e decisi e altre più delicati sono una danza, come un dado con tante facce differenti la cui somma risulta essere sempre diversa perché ognuno di noi interpreterà il risultato in modo diverso. Da sempre Claudia mette la sua arte a disposizione della terra e della natura perché vuole essere un tramite, un tratto di unione per la scoperta delle bellezze dei luoghi che la circondano. L'amore per il suo territorio, per Zola Predosa, lo studio accurato delle coltivazioni che erano presenti, la ricerca dei canapai per trovare l'argilla, ci fanno comprendere l'attenzione che pone l'artista in tutto quello che crea. Alle volte ripensando alle opere dell'artista mi vengono in mente le tombe degli Etruschi, all'interno di esse venivano posti gli oggetti più preziosi delle famiglie, dove erano raccontate le loro storie attraverso vasellame, oggetti, materie prime e affreschi. Questi oggetti erano lì custoditi per ricordare il passaggio degli uomini su questa terra, ma soprattutto perché potevano essere utili ai defunti nella nuova dimensione in cui erano ospitati. Claudia è diventata una delle custodi di Ca' la Ghironda e ci mette a disposizione le sue chiavi fatte di impronte, di colori e di forme per insegnarci a raccontarci, per indicarci una strada e un percorso, non sempre in discesa, alle volte anche in salita. La sua arma vincente forse è proprio quella di saper cogliere con pazienza, occhio vigile e rispetto la bellezza e l'immensità di quello che la circonda riuscendo a farlo diventare accessibile a tutti, senza troppi fronzoli o orpelli *utilizzando* la semplicità, come solo i veri artisti sanno fare.

Laura Martinelli